



C. C. NAPOLI
Martedì, 13 novembre 2018

C. C. NAPOLI

Martedì, 13 novembre 2018

C. C. NAPOLI

13/11/2018 Il Roma Pagina 38	
Al Circolo Canottieri il benvenuto per 22 nuovi soci del sodalizio	1
13/11/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 46	
Il Settebello a Imperia con la Francia	2
13/11/2018 Il Mattino Pagina 21	
Dopo il primato il Posillipo festeggia anche la laurea del portiere Negri	3
13/11/2018 Il Roma Pagina 24	
Palombelle tra amore e guerra: la storia di Dusan Popovic	4
13/11/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 43	
Aicardi e il Settebello il peggio è alle spalle	6
13/11/2018 TuttoSport Pagina 38	
PALLANUOTO, SETTEBELLO A IMPERIA CON LA FRANCIA	8



C. C. NAPOLI

Il Settebello a Imperia con la Francia

Parola d'ordine: vincere. Il Settebello di Alessandro Campagna, dopo l'immeritata sconfitta ai rigori in terra montenegrina dello scorso ottobre, accoglie stasera la Francia nella piscina Cascione di Imperia, nella seconda giornata di Europa Cup. Serve la vittoria: progredire nel torneo è necessario per conquistare le finali di World League, che mettono in palio un posto all'Olimpiade di Tokyo 2020.

Non convocato il capitano Pietro Figlioli, saranno tanti i volti nuovi: il 19enne centroboia Matteo Spione della Roma Nuoto guida il gruppo delle matricole. I transalpini non sono favoriti, ma attenzione: «La Francia punta ad essere competitiva per i Giochi Olimpici casalinghi del 2024: non va sottovalutata, servirà attenzione e concentrazione», ammonisce il c.t. Campagna.

Programma: oggi ore 20 Italia -Francia (diretta Rai Sport).
Girone C: Montenegro 2, Italia 1, Francia 0.

46 | ALTRI SPORT | IN BREVE



Stefano Gribner, 45 anni, neopilota.

MOTO Gibernau a 45 anni in MotoE!

di Erica Primavera

A 45 anni, come i ciclisti di prima generazione, è andato la settimana scorsa a Montevideo per il debutto in MotoE. Stefano Gribner, 45 anni, neopilota, è stato convocato dal team di Luca Baioni, nel corso del primo appuntamento del campionato di MotoE. Gribner, che ha già vinto due titoli di campione del mondo in Superbike, è stato convocato dal team di Luca Baioni, nel corso del primo appuntamento del campionato di MotoE. Gribner, che ha già vinto due titoli di campione del mondo in Superbike, è stato convocato dal team di Luca Baioni, nel corso del primo appuntamento del campionato di MotoE.

Programma: oggi ore 20 Italia -Francia (diretta Rai Sport).

IERI PRIMO VERTICE Tra Governo e Coni il confronto è aperto

di Erica Primavera

Malagò è ottimista: «Con Giorgetti incontro bello, utile e propositivo». Oggi si rivedono

Il primo vertice tra il ministro dello Sport, Vincenzo Scotti, e il presidente della Coni, Giovanni Malagò, si è svolto lunedì 12 novembre a Palazzo Chigi. Il confronto è stato aperto da Malagò, che ha sottolineato la necessità di un dialogo continuo tra i due organismi. Scotti ha risposto che il governo è pronto a collaborare con la Coni per migliorare lo sport italiano. Il vertice si è concluso con un accordo di intenti per affrontare le principali problematiche del settore sportivo.

Programma: oggi ore 20 Italia -Francia (diretta Rai Sport).

PALLANUOTO Il Settebello a Imperia con la Francia

di Giacomo Resetti

Parola d'ordine: vincere. Il Settebello di Alessandro Campagna, dopo l'immeritata sconfitta ai rigori in terra montenegrina dello scorso ottobre, accoglie stasera la Francia nella piscina Cascione di Imperia, nella seconda giornata di Europa Cup. Serve la vittoria: progredire nel torneo è necessario per conquistare le finali di World League, che mettono in palio un posto all'Olimpiade di Tokyo 2020.

Programma: oggi ore 20 Italia -Francia (diretta Rai Sport).

BOCCIA Campionati UE domani Russo tra i supermassimi

Da oggi a Villadivoria (Spagna) si disputano i campionati europei di biliardo. Tra i favoriti per il titolo si annovera il campione del mondo, Luca Brecani. Il torneo si svolgerà in due fasi: la prima eliminatoria e la seconda a round robin. Le finali si disputano venerdì 16 novembre.

IPPICA Per Face Time ancora un colpo grosso

Il cavallo che ha vinto il premio di 100.000 euro è stato Face Time, allenato da Stefano Geronzi. Il cavallo ha vinto la gara di 100.000 euro di Face Time, allenato da Stefano Geronzi. Il cavallo ha vinto la gara di 100.000 euro di Face Time, allenato da Stefano Geronzi.



Gribner, 45 anni, e Stefano Gribner, 51 anni.



Face Time, il cavallo che ha vinto il premio di 100.000 euro.

Corriere dello Sport
DIRETTORE RESPONSABILE
VIA INDESSANO, 11
80138 NAPOLI (NA)
Tel. 081 5474111
www.corrieredello.it

ABBONAMENTI
Anno 120.000 € (iva inclusa)
Semestre 60.000 € (iva inclusa)
Trimestre 30.000 € (iva inclusa)

REDAZIONE
Via Indessano, 11
80138 Napoli (NA)
Tel. 081 5474111



Dopo il primato il Posillipo festeggia anche la laurea del portiere Negri

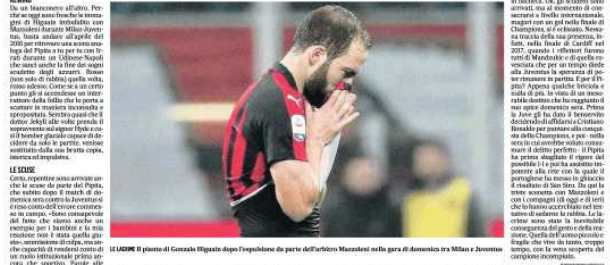
Non solo il primato in classifica. Il Posillipo festeggia anche un altro laureato nella squadra rossoverde, prima in serie A1 con 15 punti dopo 5 partite. Dopo il capitano Paride Saccoia, fresco dottore commercialista, è il turno del portiere Tommaso Negri, che ieri mattina con 107/110 si è laureato in Scienze Motorie discutendo la tesi: «Il ruolo del portiere nella pallanuoto: preparazione fisica speciale, specifica degli atleti di alta qualificazione». Relatore il professore Dino Sangiorgio, uno dei più esperti preparatori atletici con esperienze in molti sport, dal pugilato alla pallanuoto. La laurea è stata conseguita presso l'Università telematica Pegaso che il giocatore ha frequentato grazie a una borsa di studio donata al Circolo Posillipo dal presidente della Pegaso Danilo Iervolino. Intanto, tre giovani pallanuotisti rossoverdi (classe 2004) sono stati convocati per l'amichevole Spagna-Italia di inizio dicembre a Barcellona: Lorenzo Lindstrom, Ernesto Serino e Agostino Somma.



Il bomber, il caso Gonzalo Higuain

ERRORI E LACRIME L'ISTERICO PIPITA

► L'espulsione nella gara contro la Juventus è solo l'ultimo atto di un incubo cominciato in importanti sfide con le maglie dell'Argentina e del Napoli



L'espulsione di Higuain è solo l'ultimo atto di un incubo cominciato in importanti sfide con le maglie dell'Argentina e del Napoli. Il bomber di Copacabana ha commesso un errore fatale nella partita contro la Juventus, che gli ha costato la maglia e la possibilità di giocare in campionato. Il suo comportamento è stato giudicato inaccettabile e ha scatenato le ire della tifoseria e dei media.

Dike, niente stipendi e due americane se ne vanno

La società di calcio ha annunciato che il giocatore Dike non riceverà il suo stipendio per le prossime settimane. Inoltre, due giocatrici americane hanno deciso di lasciare la squadra a causa di problemi personali e professionali.

Il primato il Posillipo festeggia anche la laurea del portiere Negri

Tommaso Negri ha conseguito la laurea in Scienze Motorie presso l'Università telematica Pegaso. Il suo relatore è il professor Dino Sangiorgio. La tesi di laurea si intitola «Il ruolo del portiere nella pallanuoto: preparazione fisica speciale, specifica degli atleti di alta qualificazione».

SPORT
HELMAN SI SCONTRA CON I VIBRATORI ORATI DI BONISE NAPOLI DEL 3 APRILE 2018. ANGIENE PRESS: 3 TURNI DI QUALIFICA
LA RESOLUZIONE DOPO IL RISPOSTA BRAGIATO TORO LA LACIO IL 4 MARZO 2018. FALLORE E PRELIMINARE CAMPIONI
IL TRO D'AGI IL METR MAI PERDONATO DAL TERZO AGGIORNATO IL 4 LUGLIO 2018 NELLA FINALE DI COPPA AMERICA



L'EVENTO Sarà presentato venerdì 7 dicembre il libro di Franco Esposito sulla vita del centroboia del Posillipo degli anni '90

Palombelle tra amore e guerra: la storia di Dusan Popovic

NAPOLI. Palombelle e beduine fra kalashnikov e grandi amori. È la breve vita, esaltante e drammatica, di Dusan Popovic, centroboia del Posillipo negli anni '90, morto in circostanze misteriose ad appena 41 anni. È la storia che Franco Esposito racconta nel suo ultimo libro "Palombelle fra amore e guerra", in uscita per Absolutely Free (pagg. 257, euro 18). Sarà presentato a Napoli venerdì 7 dicembre nei saloni del Posillipo, il club al quale Dusan ha regalato la parte più significativa della sua storia atletica (due scudetti 1995 e 1996 ed una Coppa Campioni, 1997) dopo essere stato campione d'Europa e del mondo con la Jugoslavia. Ma il Posillipo è stato anche il club che lo ha assistito amorevolmente nei momenti bui, quando lo ossessionava il pensiero della guerra dei Balcani, quella che frantumò la Jugoslavia facendo decine di migliaia di morti. Una guerra alla quale lui era sfuggito con il trasferimento a Parigi, ma che lo tormentava psicologicamente scaraventandolo spesso in pericolosi tunnel dai quali il più delle volte era riuscito faticosamente ad uscire trascinandosi dentro però ferite insanabili. Serbo di Belgrado dove aveva lasciato la famiglia, Pop - lo chiamavano così, confidenzialmente - era arrivato a Napoli dopo esperienze sportive insoddisfacenti a Parigi (dove trovò il primo grande amore) e a Torino. Durante l'eserienza al Posillipo ha frequentato vari ambienti, fra cui anche lo spogliatoio del Napoli Calcio dove poteva parlare nella sua lingua e confidarsi con Vujadin Boskov, all'epoca allenatore degli azzurri. Franco Esposito, giornalista e scrittore versatile e attento a tante discipline sportive, è stato per Dusan un fratello maggiore, al di là dei suoi ruoli di giornalista, e questo libro non è soltanto il racconto di una storia sportivamente esaltante quanto umanamente drammatica, ma è anche e soprattutto un atto d'amore verso uno degli sport che lui ha amato di più e verso un campione devastante in acqua quanto fragile fuori, un personaggio al quale è stato vicino, nei trionfi e nei momenti difficili, quasi come un fratello maggiore. Fatti, date, personaggi testimonianze, aneddoti, cronache dettagliate dei trionfi e dei momenti bui. Il libro racconta a ritmi incalzanti la Napoli degli



Palombelle e beduine fra kalashnikov e grandi amori. È la breve vita, esaltante e drammatica, di Dusan Popovic, centroboia del Posillipo negli anni '90, morto in circostanze misteriose ad appena 41 anni. È la storia che Franco Esposito racconta nel suo ultimo libro "Palombelle fra amore e guerra", in uscita per Absolutely Free (pagg. 257, euro 18). Sarà presentato a Napoli venerdì 7 dicembre nei saloni del Posillipo, il club al quale Dusan ha regalato la parte più significativa della sua storia atletica (due scudetti 1995 e 1996 ed una Coppa Campioni, 1997) dopo essere stato campione d'Europa e del mondo con la Jugoslavia. Ma il Posillipo è stato anche il club che lo ha assistito amorevolmente nei momenti bui, quando lo ossessionava il pensiero della guerra dei Balcani, quella che frantumò la Jugoslavia facendo decine di migliaia di morti. Una guerra alla quale lui era sfuggito con il trasferimento a Parigi, ma che lo tormentava psicologicamente scaraventandolo spesso in pericolosi tunnel dai quali il più delle volte era riuscito faticosamente ad uscire trascinandosi dentro però ferite insanabili. Serbo di Belgrado dove aveva lasciato la famiglia, Pop - lo chiamavano così, confidenzialmente - era arrivato a Napoli dopo esperienze sportive insoddisfacenti a Parigi (dove trovò il primo grande amore) e a Torino. Durante l'eserienza al Posillipo ha frequentato vari ambienti, fra cui anche lo spogliatoio del Napoli Calcio dove poteva parlare nella sua lingua e confidarsi con Vujadin Boskov, all'epoca allenatore degli azzurri. Franco Esposito, giornalista e scrittore versatile e attento a tante discipline sportive, è stato per Dusan un fratello maggiore, al di là dei suoi ruoli di giornalista, e questo libro non è soltanto il racconto di una storia sportivamente esaltante quanto umanamente drammatica, ma è anche e soprattutto un atto d'amore verso uno degli sport che lui ha amato di più e verso un campione devastante in acqua quanto fragile fuori, un personaggio al quale è stato vicino, nei trionfi e nei momenti difficili, quasi come un fratello maggiore. Fatti, date, personaggi testimonianze, aneddoti, cronache dettagliate dei trionfi e dei momenti bui. Il libro racconta a ritmi incalzanti la Napoli degli

Palombelle e beduine fra kalashnikov e grandi amori. È la breve vita, esaltante e drammatica, di Dusan Popovic, centroboia del Posillipo negli anni '90, morto in circostanze misteriose ad appena 41 anni. È la storia che Franco Esposito racconta nel suo ultimo libro "Palombelle fra amore e guerra", in uscita per Absolutely Free (pagg. 257, euro 18). Sarà presentato a Napoli venerdì 7 dicembre nei saloni del Posillipo, il club al quale Dusan ha regalato la parte più significativa della sua storia atletica (due scudetti 1995 e 1996 ed una Coppa Campioni, 1997) dopo essere stato campione d'Europa e del mondo con la Jugoslavia. Ma il Posillipo è stato anche il club che lo ha assistito amorevolmente nei momenti bui, quando lo ossessionava il pensiero della guerra dei Balcani, quella che frantumò la Jugoslavia facendo decine di migliaia di morti. Una guerra alla quale lui era sfuggito con il trasferimento a Parigi, ma che lo tormentava psicologicamente scaraventandolo spesso in pericolosi tunnel dai quali il più delle volte era riuscito faticosamente ad uscire trascinandosi dentro però ferite insanabili. Serbo di Belgrado dove aveva lasciato la famiglia, Pop - lo chiamavano così, confidenzialmente - era arrivato a Napoli dopo esperienze sportive insoddisfacenti a Parigi (dove trovò il primo grande amore) e a Torino. Durante l'eserienza al Posillipo ha frequentato vari ambienti, fra cui anche lo spogliatoio del Napoli Calcio dove poteva parlare nella sua lingua e confidarsi con Vujadin Boskov, all'epoca allenatore degli azzurri. Franco Esposito, giornalista e scrittore versatile e attento a tante discipline sportive, è stato per Dusan un fratello maggiore, al di là dei suoi ruoli di giornalista, e questo libro non è soltanto il racconto di una storia sportivamente esaltante quanto umanamente drammatica, ma è anche e soprattutto un atto d'amore verso uno degli sport che lui ha amato di più e verso un campione devastante in acqua quanto fragile fuori, un personaggio al quale è stato vicino, nei trionfi e nei momenti difficili, quasi come un fratello maggiore. Fatti, date, personaggi testimonianze, aneddoti, cronache dettagliate dei trionfi e dei momenti bui. Il libro racconta a ritmi incalzanti la Napoli degli

Palombelle e beduine fra kalashnikov e grandi amori. È la breve vita, esaltante e drammatica, di Dusan Popovic, centroboia del Posillipo negli anni '90, morto in circostanze misteriose ad appena 41 anni. È la storia che Franco Esposito racconta nel suo ultimo libro "Palombelle fra amore e guerra", in uscita per Absolutely Free (pagg. 257, euro 18). Sarà presentato a Napoli venerdì 7 dicembre nei saloni del Posillipo, il club al quale Dusan ha regalato la parte più significativa della sua storia atletica (due scudetti 1995 e 1996 ed una Coppa Campioni, 1997) dopo essere stato campione d'Europa e del mondo con la Jugoslavia. Ma il Posillipo è stato anche il club che lo ha assistito amorevolmente nei momenti bui, quando lo ossessionava il pensiero della guerra dei Balcani, quella che frantumò la Jugoslavia facendo decine di migliaia di morti. Una guerra alla quale lui era sfuggito con il trasferimento a Parigi, ma che lo tormentava psicologicamente scaraventandolo spesso in pericolosi tunnel dai quali il più delle volte era riuscito faticosamente ad uscire trascinandosi dentro però ferite insanabili. Serbo di Belgrado dove aveva lasciato la famiglia, Pop - lo chiamavano così, confidenzialmente - era arrivato a Napoli dopo esperienze sportive insoddisfacenti a Parigi (dove trovò il primo grande amore) e a Torino. Durante l'eserienza al Posillipo ha frequentato vari ambienti, fra cui anche lo spogliatoio del Napoli Calcio dove poteva parlare nella sua lingua e confidarsi con Vujadin Boskov, all'epoca allenatore degli azzurri. Franco Esposito, giornalista e scrittore versatile e attento a tante discipline sportive, è stato per Dusan un fratello maggiore, al di là dei suoi ruoli di giornalista, e questo libro non è soltanto il racconto di una storia sportivamente esaltante quanto umanamente drammatica, ma è anche e soprattutto un atto d'amore verso uno degli sport che lui ha amato di più e verso un campione devastante in acqua quanto fragile fuori, un personaggio al quale è stato vicino, nei trionfi e nei momenti difficili, quasi come un fratello maggiore. Fatti, date, personaggi testimonianze, aneddoti, cronache dettagliate dei trionfi e dei momenti bui. Il libro racconta a ritmi incalzanti la Napoli degli



scudetti del Posillipo rievocando con precisione gli eventi sportivi inquadrati nell' intero panorama socio-politico in cui si svolgono. Scudetti e Coppa Campioni con una squadra stellare, quella dei Fiorillo, dei fratelli Porzio, Silipo e Gandolfi guidata dalla sapiente mano di Paolo De Crescenzo. Ma il pensiero della guerra che sta distruggendo il suo paese dove ci sono ancora i suoi genitori non abbandona Pop. E lo tormenta. Uno strano incidente stradale dalle parti di Castevoturno sembra averlo messo definitivamente "out" dalla pallanuoto. Ma si riprende e spende a Firenze l' ultima fetta della sua carriera sportiva dopo aver sposato una ragazza napoletana. Poi il buio di nuovo, la sparizione da ogni orizzonte. Fino alla terribile notizia proveniente dall' Ungheria il 18 novembre 2011: trovato morto in macchina. Un altro incidente? Suicidio? Droga? Una vendetta a distanza di nemici della guerra? Chissà. Resta un tragedia che mette bruscamente punto ad una incredibile, breve vita di un campione devastante in ac qua quanto fragile fuori. LUCIS.



FRANCO CARRELLA

